



Municipio
Via Municipio 13
6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
MD /MCar

Municipio

Egregi Signori
Consiglieri comunali
Lucio Lorenzon, Giorgio Riva,
Roberto Pellegrini, Francesco
Danielli, Tiziano Pasta

4 settembre 2026

**Risposta
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 1° luglio 2026

Titolo **Piazza Baraini quo vadis**

In relazione all'interrogazione citata a margine, lo scrivente Municipio si pregia osservare quanto segue:

1. Il Municipio può risalire agli accordi stabiliti al momento dell'aggregazione di Genestrerio con Mendrisio e renderli pubblici? (si chiede di allegare i documenti)

Le richieste formulate dall'ex Comune di Genestrerio miravano a garantire la realizzazione degli investimenti previsti dal Messaggio Municipale 2006/09, approvato dal proprio Consiglio comunale. Il Messaggio prevedeva la concessione di un credito quadro di CHF 2'090'000.-- destinato alla riorganizzazione e alla riqualificazione degli spazi pubblici gravitanti attorno a Piazza Baraini, nonché di un credito di CHF 120'000 per la variante relativa al parcheggio coperto.

2. Nella risposta alla presente interrogazione si chiede di allegare il preavviso cantonale in toto relativo alla presente variante di Piano regolatore.

La variante di Piano regolatore è trattata secondo la procedura ordinaria ai sensi dell'art. 25 della Legge sullo sviluppo territoriale (Lst), che dal 1° gennaio 2022 prevede la possibilità di rinunciare all'esame preliminare al Dipartimento del territorio, essendo in questo contesto facoltativo (vedi art. 25 cpv. 2 Lst).

Tale scelta è stata presa al fine di ridurre i tempi previsti per la procedura di adozione della variante di Piano regolatore e anche considerato che il progetto era già stato presentato nel 2023 alla Commissione di quartiere e successivamente anche in serata pubblica alla popolazione.

Inoltre, il progetto della Piazza con il bosco urbano figurava tra gli interventi indicati nei manifesti realizzati dalla Città in occasione del decimo anniversario dell'aggregazione, dedicati ai prossimi progetti da realizzare. I manifesti erano stati esposti nei diversi quartieri.

3. La Commissione di quartiere di Genestrerio è stata coinvolta in questa idea? In caso affermativo, come si è espressa?

Come si accennava sopra, la visione strategica posta alla base della variante di Piano regolatore, è stata presentata dapprima alla Commissione di Quartiere il 12 giugno 2023 e, il giorno successivo, alla cittadinanza. Sia la Commissione di Quartiere, sia i partecipanti al secondo incontro, hanno espresso un giudizio positivo, condividendo l'idea e gli obiettivi proposti dal Municipio.

4. Quali misure intende realizzare il Municipio per sgravare/moderare Piazza Baraini dal traffico veicolare? Come e con che tempistica?

In occasione della precedente variante di Piano regolatore che ha interessato il comparto di Piazza Baraini, risalente al 2021, sono state valutate diverse possibilità per alleggerire il traffico sulla strada cantonale.

Va preliminarmente ricordato che, trattandosi di un asse di proprietà cantonale, qualsiasi intervento è subordinato all'approvazione del Cantone. In riferimento alla precedente variante che proponeva una riqualifica della Piazza tramite delle misure di moderazione del traffico volte a favorire l'utilizzo dello spazio pubblico da parte di pedoni e ciclisti, l'Ufficio pianificazione e tecnica del traffico del Cantone aveva osservato che la strada cantonale che attraversa la Piazza era definita come strada di raccolta nel Piano dei trasporti del Mendrisiotto (PTM), classificazione ripresa in seguito anche nel Programma d'agglomerato del Mendrisiotto di seconda generazione (PAM2). La sua funzione doveva pertanto restare assicurata e non sarebbero stati autorizzati interventi di moderazione. Nella variante, tuttavia, era già stata approvata la modifica del tracciato della strada cantonale che prevede un raggio di curvatura più stretto rispetto a quello attuale. Tale modifica, che faciliterebbe una riduzione della velocità, è stata mantenuta nell'attuale variante pianificatoria.

Si osserva che sulla carta tematica relativa alla rete viaria del Programma d'agglomerato del Mendrisiotto di quinta generazione (PAM5), recentemente approvato, per la tratta in esame è indicato "previsto declassamento", presupposto indispensabile per la realizzazione degli interventi di moderazione del traffico in Piazza Baraini. Si rileva che nel frattempo, sulla rete viaria sono state attuate le seguenti misure che contribuiscono a scoraggiare il transito da Piazza Baraini:

- la realizzazione della rotonda di Croce Grande, che non consente più la svolta dei veicoli provenienti da Novazzano e da Coldrerio in direzione di Genestrerio;
- la realizzazione delle rotonde di accesso alla superstrada in corrispondenza dello svincolo di Rancate, unitamente al collegamento diretto fra l'autostrada A2 e la A24 da/verso Stabio, incluso il potenziamento di quest'ultima;

- una regolazione semaforica all'intersezione Stabio Est che sfavorisce il passaggio dal centro di Genestrerio;
- l'introduzione del senso unico e della moderazione su Via al Pero.

A titolo abbondanziale, si ricorda pure che, nell'ambito della citata variante del 2021, era stato conferito a uno studio d'ingegneria di Mendrisio il mandato di elaborare uno studio sulla viabilità, con l'obiettivo di analizzare i flussi di traffico presenti sulla rete stradale e di verificare la fattibilità di una strada di aggiramento della Piazza. L'analisi ha consentito, in primo luogo, di individuare l'origine e la destinazione dei principali flussi di traffico, nonché di mostrare le misure già adottate o pianificate sulla rete viaria con l'obiettivo di disincentivare il traffico di attraversamento e convogliarlo sugli assi principali, in particolare sulla superstrada tra Mendrisio e Stabio. In secondo luogo, lo studio ha evidenziato come la realizzazione di una nuova strada di aggiramento della Piazza non costituisca una soluzione praticabile, a causa dei numerosi conflitti di natura tecnica, territoriale e ambientale che essa avrebbe comportato. Sempre in questo contesto la Città sta discutendo con USTRA e guarda con criticità le misure proposte a Stabio est in relazione al progetto PoLuMe per assicurarsi che queste non portino ad un nuovo aumento dei transiti nei nuclei di Genestrerio e Ligornetto.

5. È possibile avere una stima attendibile della previsione dei costi di espropriazione dei terreni non di proprietà della città di Mendrisio? (allegare dati ufficiali valori terreni)

I costi di esproprio che toccano i mappali no. 53 RFD e no. 148 RFD Mendrisio /Sezione Genestrerio sono stati valutati unitamente a tutti quelli toccati dalla zona di pianificazione relativa alla scheda R6 del Piano direttore che interessano la quasi totalità dei Quartieri. Per tutta la Città di Mendrisio sono stati stimati in ca. CHF 26 milioni di franchi. Gli stessi sono stati inseriti a Piano finanziario a partire dall'anno 2030. Si ricorda che sulla base della legge, la metà di quest'importo sarà preso a carico dal Cantone al termine delle necessarie procedure (variante di Piano regolatore e procedura espropriativa).

Si precisa che gli importi inseriti a Piano finanziario corrispondono ad una stima di grande massima in quanto, unicamente a seguito delle decisioni dei tribunali che saranno coinvolti, potranno essere precisati.

6. Come quantifica, a livello finanziario, la manutenzione annuale di questo bosco all'interno della piazza? Si pensa di gestirlo con i dipendenti comunali oppure con manutenzione esterna?

Nell'ambito della presente variante di Piano regolatore, e in assenza di un progetto definitivo relativo all'intero comparto, non è possibile quantificare gli oneri finanziari connessi alla manutenzione dell'area. Tali costi potranno infatti variare in misura significativa in funzione delle soluzioni progettuali adottate e, in particolare, delle essenze arboree e vegetali che saranno scelte considerando anche criteri di manutenzione e di resilienza climatica e ambientale. La manutenzione della Piazza sarà comunque affidata al personale comunale, così come quella di tutti gli spazi pubblici della Città.

Estatì come quella trascorsa hanno dimostrato quanto il verde sia importante anche all'interno del tessuto urbano.

- 7. Il Municipio ha tenuto in considerazione che da tempo immemore questo terreno era occasione, per gli abitanti del quartiere, di celebrare il santo patrono con l'accensione del Falò? Quale alternative sono state prese in considerazione?**
- 8. Sarà possibile, anche in futuro, l'accensione del Falò di Sant'Antonio?**

Sì, il Municipio ha tenuto in considerazione la celebrazione del Santo Patrono. Il progetto di massima elaborato dallo Studio Officina del Paesaggio di Lugano, sul quale si fonda la variante pianificatoria, prevede infatti la realizzazione di uno spazio di svago destinato a tutti i cittadini del quartiere e concepito per accogliere una pluralità di utilizzi: dalle attività che richiedono ampie superfici libere a quelle che necessitano di ambienti più raccolti. In tale prospettiva, il progetto contempla già la disponibilità dello spazio libero necessario per lo svolgimento della celebrazione religiosa.

- 9. Come sarà possibile sopperire allo stallo di veicoli in occasione di manifestazioni che si terranno nel quartiere di Genestrerio. Si segnala che situazione relativa ai posteggi attuale, durante eventi e manifestazioni, è già carente.**

Il numero dei posteggi presenti nel comparto rimane invariato. La variante pianificatoria non prevede infatti una riduzione del numero di posteggi presenti, ma unicamente una loro ricollocazione ai margini dello stesso, al fine di liberare la Piazza per poterla riqualificare paesaggisticamente e dedicarla così ad un uso prevalentemente pedonale. Si rileva che 6 posteggi presenti in Piazza verranno comunque mantenuti. In occasione di manifestazioni, e non solo, sarà sempre possibile far capo ai posteggi pubblici presenti presso la sala polivalente, oltre a quelli dell'autosilo comunale.

- 10. Questa strategia di voler rimboscare ogni dove, senza una strategia chiara, anche limitando pesantemente la libertà imprenditoriale dei cittadini, si fonda su quali basi?**

Il territorio non è una risorsa rinnovabile. La risposta alla cementificazione della natura, che oggi in Svizzera ha un impatto quotidiano molto forte, richiede una pianificazione attenta alla protezione degli spazi verdi e di principio deve sempre essere perseguita laddove se ne presenta l'occasione.

L'idea del *bosco urbano*, che sta alla base della variante, permette di riqualificare paesaggisticamente gli spazi pubblici con maggiore occupazione di suolo permeabile, alberi ed altra vegetazione, migliorare le opportunità di svago di prossimità e favorire una maggiore integrazione degli spazi naturali nel contesto urbano nonché creare aree ombreggiate e approfittare del beneficio che portano le piante in termini di vivibilità degli spazi.

Come già anticipato in risposta all'interrogazione "Il Valore strategico della Città spugna" del corrente anno, il Municipio insieme al Comune di Stabio sta sviluppando un Piano d'indirizzo strategico "Città spugna", che servirà a individuare le zone dove questi interventi possono produrre i maggiori benefici ed essere più sensati. Lo stesso costituisce una scheda del Piano Direttore comunale. Pur non essendo ancora stato implementato, in quanto in fase di allestimento, ci si è basati comunque sui principi della "città spugna" in esso contenuti, con particolare attenzione alla gestione sostenibile delle acque meteoriche.

Con ciò si intende la conservazione o il ripristino della permeabilità del suolo che agisce sull'immagazzinamento dell'acqua piovana, che limita i rischi di allagamento, riducendo l'effetto delle isole di calore, nonché migliora il microclima urbano. Questa gestione più equilibrata del suolo e delle risorse idriche va a vantaggio della qualità della vita e della sostenibilità ambientale in quanto offre nuovi spazi pubblici d'incontro attrattivi, funzionali e accoglienti, anche durante le giornate calde e crea oasi di quiete. Ma non solo, l'intervento di riqualifica con l'accurata scelta delle piante contribuisce a promuovere la biodiversità e l'assorbimento di anidride carbonica a favore di un clima pulito.

Nel caso particolare, per promuovere una riqualificazione paesaggistica e coordinata dell'intero sistema degli spazi centrali di Genestrerio, è stata pertanto definita a livello strategico una visione d'insieme in stretta relazione con gli spazi pubblici limitrofi. Tale visione si inserisce nel quadro degli indirizzi del Piano Direttore comunale, il quale individua nel fiume Laveggio il principale elemento strutturante del paesaggio ed il riferimento strategico per la costruzione di una rete continua e interconnessa di spazi pubblici. Coerentemente con questi obiettivi, il comparto è stato concepito come parte integrante di un sistema unitario di spazi pubblici che, a partire dal sedime dell'ex Grotto Vallera, si estende verso l'area retrostante la Chiesa di Sant'Antonio Abate ed il relativo sagrato, comprende i posteggi posti sopra l'autosilo, i terreni liberi situati all'interno della curva della strada cantonale e Piazza Baraini, per poi connettersi ai terreni pubblici adiacenti all'asilo comunale e alla sala polivalente. L'approccio adottato mira a rafforzare le relazioni funzionali, paesaggistiche e percettive tra i diversi ambiti, favorendo la creazione di un sistema di spazi pubblici coerente, riconoscibile e capace di valorizzare l'identità del luogo nel lungo periodo.

Conformemente al rapporto d'esame del PAM5, la Confederazione ha giudicato fra i punti forti l'intenzione presentata per il centro di Genestrerio, la quale ha contribuito alla buona valutazione generale del progetto.

11. Nel quartiere di Genestrerio, più precisamente in Piazza Baraini, si lamenta la necessità di un negozio di prima necessità come pure di un bar per far vivere e rinverdire il centro! Pur riconoscendo l'importante attività svolta dalla portineria di quartiere "al Cortiletto", chiediamo se esista una strategia, tipo partenariato Pubblico/Privato, per dare spazi alla comunità?

La Città, dal 2017, promuove incontri e scambi nel quartiere per dare spazi alla comunità, nell'ambito di una scelta strategica di lavoro sociale comunitario, che prevede azioni di promozione del benessere e di inclusione sociale adottando paradigmi che valorizzano dimensioni quali la relazione, il legame col territorio, la capacità di attivazione e il partenariato pubblico/privato. Il lavoro sociale di comunità mira, infatti, a porre in evidenza la relazione vincolante tra benessere della persona e il suo ecosistema comunitario, nell'ottica di aumentare il capitale relazionale, favorire il senso di appartenenza, generativo di valori solidaristici e di sostenibilità nel medio-lungo periodo.

In particolare, la citata Portineria "al Cortiletto" accoglie cittadine e cittadini in tutte le fasce orarie, proponendo momenti di socializzazione e ritrovo come caffè, pranzi in compagnia, attività ludiche e ricreative e di promozione della salute. È aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì e può contare su un gruppo di persone molto attive ed impegnate che animano lo spazio e contribuiscono all'organizzazione delle attività, collaborando in modo sinergico con i servizi.

Al Piano superiore è attivo il Centro di socializzazione Riccio Pasticcio e da settembre sarà presente la Fondazione Ares con le proprie attività terapeutiche.

Nel 2025 è stata la Portineria più frequentata, con oltre 2'400 passaggi e si pone quindi come punto di riferimento importante per il quartiere.

Sperando di avere evaso esaustivamente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Direttrice Servizio giuridico

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP

Pamela Jordi Schwaller
Avv.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.

Copia

Dicastero Pianificazione e spazi pubblici
Dicastero Ambiente e servizi urbani
Dicastero Socialità e pari opportunità